

RASSEGNA STAMPA LUGLIO 2026

Laura Incremona

LA SICILIA 11 LUGLIO



COMISO

Cantieri aperti Pnrr fatto il sopralluogo alla scuola Pirandello

COMISO. c.r.l.r.) Sono iniziati i sopralluoghi dell'amministrazione comunale nei cantieri aperti in città. La prima visita ha riguardato il cantiere del nuovo edificio scolastico "Luigi Pirandello", opera da circa 8 milioni di euro finanziata con fondi Pnrr. L'assessore ai Lavori pubblici Roberto Cassibba ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori, confermando che il cronoprogramma procede regolarmente e che la struttura sarà completata nel 2027. La nuova scuola, destinata a circa 500 studenti, sorgerà senza consumo di nuovo suolo e sarà dotata di palestra, mensa e parcheggi. Per il sindaco Maria Rita Schembari, l'opera è il simbolo dell'impegno della giunta.

LA SICILIA 12 LUGLIO

Così Bufalino ritrova la voce grazie a "Il miracolo del bis"

COMISO. Il progetto artistico firmato da Andrea Traina e interpretato da Gaetano Aronica *(nella foto)* ha concluso la sesta edizione de "L'ingegnere di Babele", il festival promosso e organizzato dalla Fondazione Gesualdo Bufalino che ha fatto dialogare linguaggi differenti senza privarli della loro identità.



Il cortile della fondazione la logica location de "Il miracolo del bis. Frammenti di un dialogo immaginario", scritto e diretto da Andrea Traina, con Gaetano Aronica e la partecipazione della danzatrice Noemi Castronovo. Attraverso un dialogo immaginario costruito anche con il contributo dell'intelligenza artificiale, lo spettacolo ha riportato idealmente Gesualdo Bufalino negli spazi a lui tanto cari, trasformando la scena nell'incontro tra uno scrittore e l'attore chiamato a dargli corpo e voce. Una riflessione sul mistero della creazione artistica, sulla memoria, sul silenzio e sul desiderio, profondamente umano, di sottrarre qualcosa al tempo che scorre. Quel dialogo è proseguito la sera dopo al Cinema Golden di Vittoria con l'anteprima di "Sulle soglie della notte. Gesualdo Bufalino, fotogrammi di una vita immaginaria", il docufilm scritto e diretto da Andrea Traina con Gaetano Aronica protagonista. Altro momento di grande suggestione e pathos.

Non una biografia bensì un racconto cinematografico sul destino, sulla memoria e sull'enigma che lega l'esordio letterario e la scomparsa dello scrittore. Nel cast Giovanni Arezzo, Alessandro Romano, Luca Iacono, Biagio Barone, Salvo Paternò, Giuseppina Vivera e Vincenza Occhipinti, con la partecipazione straordinaria di Biagio Pelligra. Le musiche originali sono firmate da Marco Cascone, la scenografia è di Peppe Busacca. Il presidente della fondazione Pippo Digiacomo ha rilevato l'alta qualità dell'edizione.

ANTONELLO LAURETTA

LA SICILIA 13 LUGLIO

PEDALINO

Aggredito da due pitbull, padrone denunciato

COMISO. È stato operato presso l'ospedale Cannizzaro di Catania l'uomo di 63 anni aggredito da due pitbull a Pedalino. Le ferite riportate, nonostante il delicato intervento chirurgico a cui è stato sottoposto, non consentono ancora di sciogliere la prognosi, ma per fortuna non è a rischio della vita. Il fatto di cronaca risale a qualche giorno fa ma la notizia si è diffusa solo dopo.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo stava effettuando dei lavoretti all'interno di un terreno quando, all'improvviso, è stato raggiunto e assalito dai due cani che lo hanno addentato alle braccia e alle gambe. Il malcapitato è stato soccorso dai proprietari dei cani, accorsi sul luogo dell'aggressione i quali sono riusciti a calmare gli animali e a indurli ha mollare la presa. Purtroppo per il 63enne, i morsi dei cani avevano già prodotto ferite profonde e i sanitari dell'ospedale Guzzardi di Vittoria hanno ritenuto necessario il trasferimento in elicottero presso il nosocomio catanese. Resta da chiarire l'esatta dinamica dei fatti e cosa può aver indotto i due cani ad attaccare l'uomo. Intanto, il padrone degli animali è stato denunciato. Di lui si occuperà la Giustizia.

ANTONELLO LAURETTA



L'aggressione da parte dei cani ha suscitato molto clamore in città

COMISO

Brucia rifiuti a Mendolilla, deferito un uomo

COMISO. Avrebbe bruciato rifiuti speciali non pericolosi in contrada Mendolilla, in un terreno vicino il mercato ortofrutticolo. Per questo un uomo di 38 anni è stato deferito all'autorità giudiziaria dalla polizia provinciale. I fatti si riferiscono a qualche giorno fa. L'uomo avrebbe incendiato materiale da imballaggio, cassette di legno e plastiche di notte, pensando forse di poter passare inosservato. Invece, il fumo e il cattivo odore proveniente dal rogo sono stati notati dai residenti della zona. La densa colonna di fumo è stata altresì notata intorno alle 4,30 da una pattuglia della polizia provinciale durante un servizio di controllo finalizzato alla lotta contro il fenomeno delle cosiddette fumarole predisposto dal Libero consorzio comunale di Ragusa che purtroppo continua ad essere una vera e propria piaga ambientale.

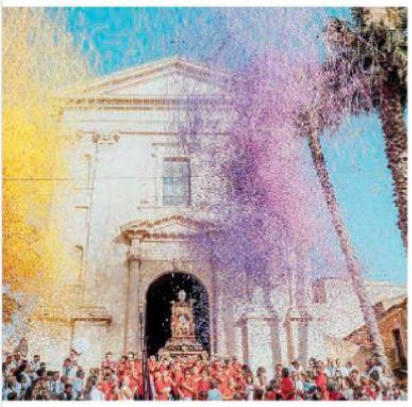
La pattuglia ha raggiunto il luogo e ha potuto notare ancora alte le fiamme che si levavano dal rogo, nei pressi del quale hanno visto l'uomo che è stato identificato e denunciato come presunto responsabile del rogo. Saranno, pertanto, gli accertamenti successivi a definire eventuali responsabilità.

A. L.



Il rogo in zona Mendolilla è stato notato pure dalle forze dell'ordine

LA SICILIA 14 LUGLIO



COMISO HA CELEBRATO SAN BIAGIO

Una moltitudine di fedeli ha preso parte al «viagghiu 'o Patronu»

COMISO. Folla di fedeli per il "viagghiu 'o Patronu", cioè la processione che caratterizza la festa in onore del patrono San Biagio. Domenica scorsa, le sante messe si sono susseguite fin dalle 7 del mattino fino a mezzogiorno, una ogni ora. A mezzogiorno, la celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'arciprete della chiesa Madre e rettore di quella di San Biagio, don Fabio Stracquadaini *(l'uscita nella foto Salvo Inghilterra)*.

Benedetti i portatori del santo, dopo la discesa del simulacro dall'altare, momento di forte partecipazione emotiva. In piazza Fonte Diana, in mattinata, le marce sinfoniche hanno accompagnato le ore più calde, creando un clima di festa che ha anticipato l'appuntamento pomeridiano. Alle 18, il simulacro di San Biagio è apparso dal portone centrale della chiesa, accolto dal canto dell'Inno composto dal sacerdote Antonio Garziero e musicato dal maestro Claudio Digiacomo, eseguito dal coro diretto da Maria Lucia Faro. Ha preso, infine, avvio il tradizionale "viagghiu", che ha attraversato la città, toccando tutte le parrocchie cittadine. Ogni tappa accompagnata da preghiere e canti. La processione si è conclusa con il solenne ingresso in chiesa Madre, dove è stata recitata la preghiera di affidamento della città a San Biagio. Infine, il simulacro è rientrato nella chiesa di San Biagio, riposto sull'altare maggiore. La festa liturgica di San Biagio è il 3 luglio, ma per assicurare la riuscita della festa esterna, si ottenne di spostarla la prima domenica di luglio con un privilegio vescovile del 29 aprile 1604, poi posticipata di una domenica in quanto coincideva con la festa di San Giovanni che si teneva nella vicina e neonata Vittoria. Con l'apparire della festa, nacque anche una fiera di animali della quale si ha una prima notizia certa dal 1605.

La fiera, che non era di soli animali, durava otto giorni. Fortunatamente, resiste ancora anche se è di molto cambiata. La festa ha potuto contare sul sostegno di Gali group trasporti & logistica di Ispica.

ANTONELLO LAURETTA

LA SICILIA 15 LUGLIO

COMISO

Forza Italia e Futuro nazionale guardano avanti

COMISO. Forza Italia e Futuro Nazionale si guardano intorno. Il 2027 si preannuncia come un anno elettorale tra i più intensi, per questo le varie forze politiche cittadine iniziano a muoversi. Sono i primi passi di valzer che poi condurranno alla più veloce e travolgente tarantella.

L'anno prossimo nazionali e regionali, mentre le comunali sono in calendario nel 2028 ma, a certe condizioni, potrebbe votarsi prima. Non stupisce, pertanto, che il coordinatore cittadino di Forza Italia Giancarlo Giuffrida e il referente cittadino di Futuro Nazionale Giancarlo Scrofani si siano incontrati «per un confronto costruttivo sulle principali dinamiche politico-amministrative della città di Comiso». Un primo approccio parso ad entrambi proficuo se gli stessi ammettono che dialogando «è emersa una significativa convergenza di vedute su diverse tematiche riguardanti il presente e il futuro della comunità, con la comune volontà di promuovere un'azione politica orientata la bene della città e dei suoi cittadini». «Il confronto rappresenta un importante momento di dialogo istituzionale - concludono i due - e conferma la disponibilità delle due realtà politiche a mantenere aperto un percorso di ascolto e collaborazione sui temi di interesse per il territorio». Forza Italia, presente in Consiglio e in Giunta, e soprattutto Futuro Nazionale sono alla ricerca di un rafforzamento di posizione.

ANTONELLO LAURETTA

LA SICILIA 16 LUGLIO

La paziente oncologica chiama ma il Cup non ha mai risposto

IL CASO. La denuncia di un'utente a "L'indignato speciale". L'Asp: «Pronti a rafforzare il servizio»

A Ragusa c'è una storia che non dovrebbe esistere nel 2026, e invece esiste eccome. È la storia di Maria Spadaro *(nella foto)*, una paziente oncologica che, dopo un intervento per carcinoma, deve sottoporsi a controlli periodici ogni sei mesi. Non si tratta di visite di routine, ma di appuntamenti che possono segnare la differenza tra una diagnosi tempestiva e una ricaduta non intercettata. Eppure, quando Maria prova a prenotare questi controlli, si scontra con un muro di gomma: il Cup dell'Asp di Ragusa non risponde. Non una volta, non due. Per giorni interi.

Maria racconta di aver fatto tra le trenta e le trentacinque telefonate, seguendo ogni passaggio della voce automatica, attendendo in linea, riprovando, insistendo. Ma dall'altra parte non arriva mai un operatore. Il



telefono squilla nel vuoto, come se la salute di una paziente oncologica fosse un dettaglio secondario, un fastidio amministrativo. Così un controllo fondamentale diventa un percorso a ostacoli, un labirinto burocratico che nessuno dovrebbe affrontare, tanto meno chi ha già vissuto il trauma di un tumore e porta sulle spalle il peso psicologico della malattia.

La vicenda è arrivata fino alla rubrica "L'Indignato Speciale" del Tg5, che ha acceso i riflettori su un problema che non riguarda solo Maria, ma tanti cittadini della provincia che si trovano nella stessa situazione. Prenotare una visita diventa un'impresa, mentre la tecnologia e gli sportelli alternativi non sempre sono accessibili a tutti. Non tutti hanno dimestichezza con i servizi online, non tutti possono raggiungere fisicamente gli uffici, non tutti hanno la possibilità di perdere ore di lavoro per tentare una prenotazione. E intanto il tempo passa, e per chi ha affrontato un carcinoma il tempo non è mai neutro: ogni ritardo è un rischio, ogni rinvio è un'ombra che si allunga.

Di fronte alla denuncia, l'Asp di Ragusa ha promesso di potenziare il Cup, spiegando che il numero di chiamate è elevato anche perché il sistema riceve richieste da fuori provincia. Una giustificazione che non basta a placare l'indignazione: se il servizio è sovraccarico, va rafforzato; se le chiamate sono troppe, va aumentato il personale; se la salute dei cittadini dipende da una prenotazione, quella prenotazione deve essere garantita. Non si può chiedere ai pazienti oncologici di combattere una battaglia amministrativa oltre a quella clinica.

R. R.

Malamovida, così i residenti alzano il tono della protesta

MARINA DI RAGUSA. La presenza in consiglio comunale e la mozione Firrincieli

Cittadini esasperati e aula che ha cercato di fornire risposte all'allarme

RAGUSA. Le problematiche della "malamovida" a Marina al centro della seduta del Consiglio comunale di ieri sera, alla presenza di alcuni residenti di via Genova e delle zone più critiche, ritrovatisi prima dell'inizio della seduta in piazza Matteotti. «È una comunità esasperata che chiede di essere ascoltata», ha spiegato il consigliere m5S Sergio Firrincieli che ha discusso una mozione per il ripristino della legalità e della sicurezza urbana. «Atto che ho presentato con urgenza per dare forza istituzionale all'esposto dei cittadini già inviato a sindaco, prefetto e questore».

Il provvedimento è stato approvato all'unanimità al termine di un confronto ricco di spunti. «La problematica non si risolverà solo con la repressione», ha commentato la consigliera Gaudenzia Flaccavento chiedendo un incontro con la Consulta giovanile. Parole condivise dalla capogruppo di Forza Italia Carla Mezzasalma: «Ho sempre condannato qualsiasi comportamento incivile ma sono convinta che rappresentino una minoranza. Non è giusto impedire ai ragazzi di incontrarsi all'aria aperta, per cui ben vengano i controlli, ma che siano diretti solo al richiamo di comportamenti indecorosi illeciti e non a disincentivare la socialità». «Ma cosa devono socializzare?», ha sbottato Angelo Laporta di Territorio.

«Pubblicizzano sulla segnaletica gli incontri con alcol, assistiamo ad atti vandalici e degrado. Siamo davanti ad una gioventù che non arretra nemmeno davanti alle forze dell'ordine. Parliamo di minorenni, i genitori non sanno dove sono e cosa fanno? Noi possiamo solo pretendere controlli serrati». «Nessuno mette in discussione il diritto a incontrarsi ma abbiamo il dovere di intervenire», ha aggiunto il dem Peppe Calabrese ricordando: «La soluzione non è trasferire altrove questi ritrovi».

«Come Consiglio stiamo lanciando un grido di allarme, dando mandato al sindaco di coinvolgere i soggetti istituzionalmente deputati a trovare una soluzione», ha precisato il consigliere Marco Antoci precisando che «l'unica cosa di competenza dell'amministrazione, ovvero l'ordinanza, è stata già fatta». A tal proposito, l'assessore alla Polizia locale, Giovanni Gurrieri ha chiarito che l'ordinanza sulla movida parte da confronti avviati dal mese di maggio nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La Polizia locale ha intensificato i controlli estivi in queste aree.

LAURA CURELLA

Assicurazione per i monopattini solo uno su dieci è già in regola

OBBLIGO. Da oggi Rc pure per i mezzi elettrici ma rischia di essere difficilmente applicabile

FRANCESCO CARBONE



ROMA. Solo un monopattino su dieci avrebbe già il targhino. Così l'obbligo di assicurazione rc auto che scatta oggi sarebbe difficilmente praticabile. Inoltre c'è il rischio di rincari notevoli delle polizze. Un vero danno economico per le compagnie che fanno sharing.

Ma in assenza di assicurazione chi pagherebbe per eventuali danni da monopattino?

Facile: la collettività attraverso attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze.

E' il quadro che secondo i consumatori e gli operatori di settore si delinea da questa mattina quando scatterà l'obbligatorietà dell'assicurazione che arriva dopo l'obbligo della targa e, due anni fa, l'obbligo di indossare il casco.

Tutto questo mentre il Comune di Milano ha revocato l'autorizzazione concessa a Bird Rides Italy per il servizio di monopattini in sharing per mancato adeguamento dei mezzi alle prescrizioni amministrative.

La polizza obbligatoria per il monopattino, per avere validità legale, deve riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo, ossia la targa, e già qui scattano i primi problemi, avverte Assoutenti.

In base ai dati forniti dal Mit nei giorni scorsi, alla data del 30 giugno 2026 i contrassegni rilasciati a livello nazionale sono stati 133.135, con la conseguenza che poco più di un monopattino su 10 risulta oggi targato. Questo nonostante le multe previste da 100 a 400 euro in capo ai trasgressori. Il veicolo poi per ottenere targa e copertura assicurativa deve essere conforme alle disposizioni di legge (marcatura Ce, potenza, velocità massima, indicatori di direzione, ecc.), ma non c'è un libretto a testimoniarlo, circostanza che apre possibili contenziosi in caso di sinistro stradale, anche in presenza di regolare assicurazione, evidenzia Assoutenti.

registra un solo incidente grave sui monopattini in sharing, gli incidenti gravi riguardano i mezzi privati. Questa situazione - conclude Licchetti - mette a rischio un servizio strategico in cui lavorano circa 2mila persone».

Secondo Bit Mobility, il costo assicurativo complessivo potrebbe salire dagli attuali 136 mila euro fino a oltre 2,2 milioni di euro l'anno, mettendo a rischio la sostenibilità economica del servizio.

Infine, secondo i periti dell'Aiped, l'elemento del tutto nuovo sarà la ricostruzione della dinamica di un sinistro stradale che, nei casi in cui siano coinvolti monopattini, può risultare più complessa rispetto ai veicoli tradizionali.